

«PEPPE COPPOLA. VALDERICE»

di Giovanni A. Barraco



Uno sguardo all'indietro lungo oltre mezzo secolo! Questo è il contenuto del volume «Peppe Coppola. Valderice», presentato, sabato 25 ottobre, nella Sala conferenze della BCC «Don Rizzo» di Valderice.



Un *amarcord* sull'avventura umana e poi anche sulla militanza politica e sull'impegno amministrativo di un uomo che si è speso con impegno e continuità nel sociale. Pepe Coppola è stato più volte consigliere ed assessore comunale, e, per quattro mandati, Sindaco della cittadina sul declinare degli anni Sessanta del secolo scorso.



A presentare il volume, l'avvocato Nino Marino, amico da sempre, che ha trovato occasione e spunto per rievocare numerosi episodi narrati nel libro, conditi con ricordi personali legati a uomini e situazioni in un racconto soffuso di sottile umorismo...

A sfogliare le pagine del volume, arricchito di un buon apparato di foto d'epoca, si ha netta la sensazione – attraverso le parole del protagonista e le testimonianze rese da colleghi, amici ed estimatori – che la pubblicazione, di cui è autore Attilio L. Vinci, è naturalmente destinata a lasciare una



piccola traccia nella microstoria di Valderice.

Ne sono orma, per esempio, certe locuzioni entrate nel parlare comune dei valdericini e dell'intero agro ericino. Qualche esempio? Citiamo: «*E ora, comu rissi Puddricineddra na la nassa, unni maggiuri c'è, minuri cessa*», frase pronunciata dal consigliere Pietro Oddo, tra l'ilarità generale, nell'aula consiliare del comune.

O, l'altra – certo, più famosa – «*Cu cumanna, San Marcu o Papareddra?*», che rimanda alle annose rivendicazioni di campanile – per fortuna, ormai datate! – relative all'irrisolto conflitto tra le due più popolate frazioni del comune pedemontano.

Ci soffermeremmo a lungo, ma, cogliendo qui e là, tra le pagine, a ragioni di soddisfazione personale vengono ascritte le realizzazioni dell'illuminazione pubblica in alcune frazioni periferiche, il completamento della costruzione del Palazzo municipale e di alcuni impianti sportivi, il ricordo dei prodromi che avrebbero portato all'istituzione a Valderice, della biblioteca pubblica...

Come sottolinea Attilio L. Vinci nella nota introduttiva, il volume «è la continuazione del lavoro di valorizzazione del territorio e della sua storia ancora non scritta, con il prezioso recupero di quelle memorie che altrimenti [sarebbero andate, *ndr*] definitivamente perdute.»

A conclusione dell'incontro, il ringraziamento di Pepe Coppola – il timbro di voce, lievemente incrinato dall'emozione – è stato rivolto ai familiari (ai quali il libro è dedicato), alle persone

presenti in sala, agli antichi compagni di partito e agli avversari politici, che, numerosi, sono



convenuti – e di sabato pomeriggio! – per essergli vicino nella circostanza.

Il contenuto del ringraziamento, oltre che il tono, lungi dall'essere stucchevolmente nostalgico, erano ricchi di propositi e di progetti: come si conviene a chi, nel cuore, se non più nell'età «eh, sapete, mi sto avvicinando agli ottant'anni, ormai!» rimane vivo e vitale. Auguri, Peppe Coppola, anche da noi di *trapaninostra.it*!

